



**REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIA**

**ISTITUTO COMPRENSIVO “M. RAPISARDI”**

*Via Trieste 92024 – CANICATTÌ (AG) - tel. 0922/424793*

e-mail: [agic82900g@istruzione.gov.it](mailto:agic82900g@istruzione.gov.it) - pec: [agic82900g@pec.istruzione.it](mailto:agic82900g@pec.istruzione.it)

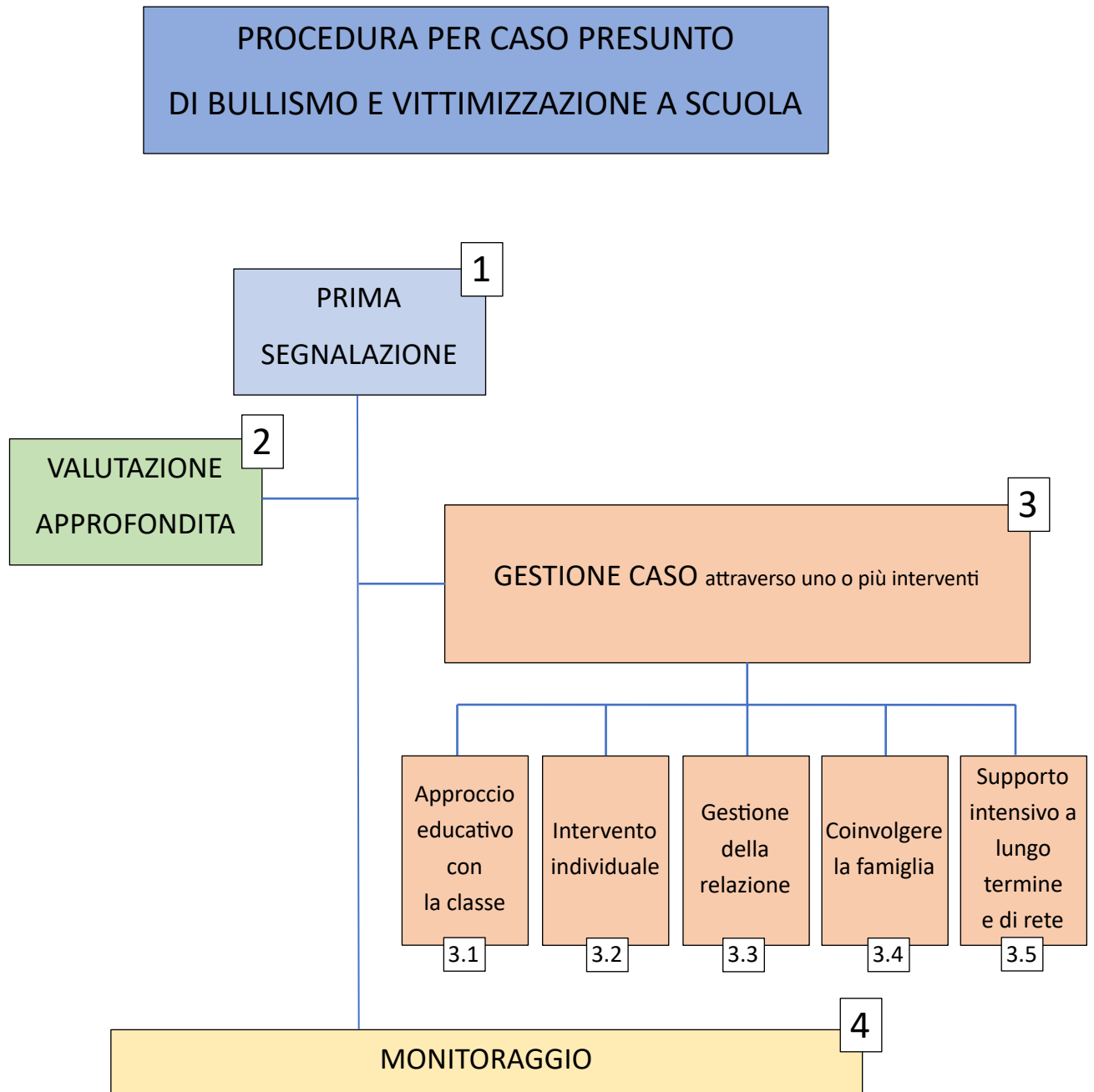
Sito Web: [www.icrapisardi.edu.it](http://www.icrapisardi.edu.it) C.M. AGIC82900G - C.F. 82001770849

## **PROTOCOLLO DI AZIONE**

**PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE RELATIVE AL  
BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Il presente Protocollo, inserito in allegato al Regolamento di Istituto, è rivolto alla comunità scolastica tutta e contiene le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgono gli studenti dell'Istituto Comprensivo “Mario Rapisardi”.

La procedura da seguire per gestire un presunto episodio di **bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione** è costituita da **quattro fasi fondamentali**:



## Fase 1

### PRIMA SEGNALAZIONE

Ha lo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo o cyberbullismo non venga considerato perché sottovalutato. La segnalazione viene fatta mediante la compilazione di un modulo messo a disposizione dalla Piattaforma Elisa di seguito allegato, il quale può essere redatto dalla vittima, dai familiari della vittima, dai testimoni, dai docenti, dal personale ATA.

Il modulo è fruibile: in modalità digitale, sul sito dell'Istituto nella sezione dedicata al contrasto al bullismo; in modalità cartacea, sulla cattedra dei collaboratori scolastici di tutti i piani di ciascun plesso.

La segnalazione non può essere anonima.

Il referente di plesso raccoglie i moduli e li porta in busta chiusa alla Dirigente presso la sede centrale in max 2 giorni, la quale li sottoporrà con tempestività all'attenzione della "Commissione bullismo e cyberbullismo" composta da:

- Dirigente Scolastico e sua vicaria;
- Prof.ssa Palma Patrizia Failla Mulone (Referente della Commissione);
- Ins. Mariapia Dalacchi (componente Commissione e Referente "Educazione alla Legalità ed alla convivenza civile");
- Ins. Rosaria Alaimo (componente Commissione e Referente "Integrazione scolastica alunni in situazione di Handicap e DSA).

AZIONI DELLA COMMISSIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO					
Responsabilità della presa in carico	Conduzione della valutazione	Responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento	Implementare alcuni interventi	Monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo	Stretta connessione con i sevizi del territorio

## Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:
Data:
Scuola:

### 1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è

- La vittima
- Un compagno della vittima,                      nome \_\_\_\_\_
- Madre, padre, tutore della vittima,                      nome \_\_\_\_\_
- Insegnante,    nome \_\_\_\_\_
- Altri    nome \_\_\_\_\_

2. Vittima \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_
- Altre vittime \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_
- Altre vittime \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_

### 3. Bullo o bulli (presunti)

- Nome \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_
- Nome \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_
- Nome \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_

### 4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza:

---

---

---

---

### 5. Quante volte sono successi gli episodi: \_\_\_\_\_

---

## Fase 2

### VALUTAZIONE APPROFONDATA DEL CASO

Si svolge attraverso colloqui approfonditi con i soggetti coinvolti condotti dalla Commissione Bullismo e Cyberbullismo, contestualmente, viene compilata un'apposita scheda di valutazione.

#### LO SCOPO

AVERE INFORMAZIONI SULL'ACCADUTO

VALUTARE LA TIPOLOGIA E LA GRAVITÀ DEI FATTI

AVERE INFORMAZIONI SU CHI È COINVOLTO NEI DIVERSI RUOLI  
(attori, vittime, testimoni, potenziali difensori)

CAPIRE IL LIVELLO DI SOFFERENZA DELLA VITTIMA

VALUTARE LE CARATTERISTICHE DI RISCHIO DEL BULLO

PRENDERE UNA DECISIONE PER LA GESTIONE DEL CASO

## FASE 3

### GESTIONE DEL CASO

Si caratterizza per la scelta del tipo di intervento in base al livello di priorità emerso in fase di valutazione. Gli interventi possibili sono i seguenti:

#### APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

Condotto dal team dei docenti e, solo se necessario, con il supporto della Commissione bullismo e cyberbullismo. L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e responsabilizzare la classe.

#### INTERVENTO INDIVIDUALE

È condotto dalla Commissione bullismo e cyberbullismo e consiste in un colloquio di supporto con la vittima e un colloquio riparativo con il bullo e i sostenitori del bullo.

L'intervento con la vittima ha lo scopo di farle acquisire fiducia in sé e negli altri, di esigere rispetto e di credere che gli atti di bullismo cesseranno.

Il colloquio con il bullo, invece, è caratterizzato da due fasi:

- Una prima fase di ascolto attivo non giudicante, al fine di comprendere i pensieri, sentimenti e bisogni,
- Una seconda in cui si fa riflettere il bullo sulle conseguenze delle sue azioni e su possibili strategie e comportamenti alternativi, motivandolo a rispettare gli impegni presi.

#### GESTIONE DELLA RELAZIONE

Si tratta di una strategia rivolta a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione tra bullo e vittima. È adottata principalmente da un esperto esterno e, se presente nella scuola, da un docente con competenze specifiche.

#### COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

L'intervento sarà condotto dal Dirigente Scolastico allo scopo di informare la famiglia e renderla parte attiva nella risoluzione del problema.

#### SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

Consiste nell'attivazione da parte del Dirigente Scolastico di un intervento di rete che coinvolge Istituzioni Territoriali (Servizi sociali, Servizi Sanitari, Polizia postale, Carabinieri, ecc.)

## FASE 4

### MONITORAGGIO

Lo scopo generale è quello di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento/degli interventi (es. sono terminati i comportamenti di bullismo messi in atto verso la vittima) e se tale miglioramento della situazione rimanga stabile nel tempo (es. non si ripresentino prese in giro dopo qualche settimana quando l'attenzione sul caso potrà sembrare diminuita). Viene effettuato dal team attraverso compilazione di apposito modulo (fornito dalla Piattaforma Elisa) almeno in due momenti: dopo due settimane dall'intervento e dopo un mese circa.

#### L'IMPORTANZA DEL MONITORAGGIO

Valutazione dell'efficacia dell'intervento

Supervisione della gestione del caso

**Se il MONITORAGGIO evidenzia che la situazione non è risolta,  
allora il processo deve iniziare di nuovo.**

#### SCOPO DEL MONITORAGGIO

Valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento

A breve termine

A lungo termine

Capire se qualcosa è cambiato:  
Se la vittima ha percepito di non essere più  
vittima e se il bullo ha fatto quanto concordato

Verificare se la situazione  
si mantiene nel tempo

Fonte: "Piattaforma ELISA" (<https://www.piattaformaelisa.it/> formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo), frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

-

**Normativa di riferimento:**

- Legge 17 maggio 2024 , n. 70 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”

[https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-05-30&atto.codiceRedazionale=24G00086&elenco30giorni=true](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-05-30&atto.codiceRedazionale=24G00086&elenco30giorni=true)

- [Legge 71 del 29 maggio 2017](#) “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”

- [Direttiva Ministeriale 16 del 5 febbraio 2007](#) “Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari”

- [Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007](#) “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”

Fonte: <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

Redazione del protocollo a cura delle docenti: Prof.ssa Palma Patrizia Failla Mulone, Ins. Mariapia Dalacchi, Ins. Rosaria Alaimo.

Letto, discusso e approvato dal Collegio dei Docenti in data 29/10/2024



## **ALLEGATO AL PROTOCOLLO DI AZIONE**

PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE RELATIVE AL  
BULLISMO E CYBERBULLISMO

# **EMERGENZE**

perché intervenire?

Le emergenze relative al bullismo e al cyberbullismo devono essere prese in carico dalla scuola al fine di:

**Interrompere**

la sofferenza della vittima

**Responsabilizzare**

il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto;

**Mostrare**

a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;

**Mostrare**

ai genitori delle vittime, e più in generale ai genitori di tutti gli studenti della scuola, che la scuola sa cosa fare per la gestione di casi del genere.

### **Bullismo e cyberbullismo**

Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Quest'ultimo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.

## Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o d'Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Fonte: <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>